

Cisterna, lo sciopero durerà fino a giovedì. Bloccata per due ore anche la statale Pontina

Selex, scatta la protesta

Posti in esubero per 287 unità, i lavoratori occupano lo stabilimento

LA protesta era nell'aria. Che la riunione di venerdì avrebbe prodotto degli effetti negativi sull'umore dei lavoratori della Selex communications era prevedibile. Appena usciti dalla riunione i rappresentanti sindacali lo avevano detto: «siamo lontani da un accordo». Ieri mattina, nel primo giorno lavorativo utile, la rabbia è esplosa. La decisione di entrare in sciopero è stata presa nel corso della riunione con i sindacalisti i quali hanno voluto incontrare gli operai dello stabilimento di Cisterna per aggiornarli rispetto all'ultima riunione, svoltasi a Roma, con l'amministratore dell'azienda, Tucci. Il quadro che ne è emerso non è piaciuto alle maestranze così come non era piaciuto ai rappresentanti sindacali venerdì. E, seduta stante, hanno deciso di incrociare le braccia e di aprire la protesta. Lo sciopero è durato due ore, a partire dalle dieci. La protesta si è articolata in due momenti: occupazione dei reparti interni e blocco del traffico sulla statale 148. La Pontina è stata occupata in entrambi i sensi di marcia.

Sono vari gli aspetti dell'atteggiamento aziendale che non sono piaciuti: dal rifiuto di dare una copia ai sindacati del piano industriale dopo essere stato illustrato, alla questione esuberi. Un atteggiamento poco corretto, hanno evidenziato i sindacalisti. Ma la cosa che ritengono più grave, è la questione degli esuberi. L'amministratore venerdì ha ufficializ-



Un momento della protesta di ieri mattina dei lavoratori dello stabilimento Selex (fotoservizio di Enrico de Divitiis)

Quaranta: l'azienda ci ha illustrato il piano industriale e negato la copia

Frezza dell'Ugl getta acqua sul fuoco: Cgil, Cisl e Uil stanno creando allarmismo

zato che in totale saranno 287 esuberi, con la diversità, che 87 entreranno in mobilità mentre per i 200 sarà riservato un trattamento di Cassa integrazione straordinaria, che durerà per 24 mesi. «La cosa grave -

ha dichiarato Vincenzo Quaranta, segretario provinciale della Fiom - Cgil è che alla fine della cassa integrazione, che durerà due anni una buona parte dei lavoratori non ritroverà la collocazione nello stabili-

mento originario, cioè quello di Cisterna, ma saranno trasferiti in altre sedi. Noi invece chiediamo che i lavoratori restino dove sono». La protesta continua anche domani e mercoledì, fino a

giovedì quando ci sarà un'altra riunione a Roma, presso l'associazione degli industriali, tra le sigle sindacali e i vertici aziendali Selex. «Per il momento l'azienda non ha avuto alcuna reazione

alla protesta, non ha battuto ciglio - ha continuato Quaranta - ma forse se l'aspettava. Per noi il piano di esubero deve produrre investimento e garantire l'occupazione, in caso contrario noi ci vediamo costretti ad intraprendere delle azioni di lotta forti come lo sciopero e l'occupazione della fabbrica. Non possiamo permettere che in una provincia già fortemente provata da punto di vista occupazionale venga affossata proprio del tutto. C'è poi da evidenziare una stranezza: in tutto il gruppo Selex l'unica regione d'Italia penalizzata è la regione Lazio. Questo significa che le carenze, anzi le incapacità di gestione vanno cercate tra i dirigenti».

D'altro canto però c'è il segretario provinciale della Ugl, Filippo Frezza, getta acqua sul fuoco e denuncia «l'ipocrisia della triplice alleanza formata da Cgil, la Cisl e la Uil di creare allarmismo tra i lavoratori: «Stanno creando di creare allarmismi solo per un proprio tornaconto. I fatti stanno diversamente. Ieri mattina nello stabilimento di Pomezia c'è stata una riunione con l'azienda, la quale ha ritirato i 250 esuberi, nel contempo, con un'adeguata trattativa 200 lavoratori entreranno in cassa integrazione straordinaria per due anni. L'azienda ha garantito che tutti rientreranno, al termine della cassa integrazione, a Cisterna o negli altri stabilimenti della Finmeccanica di Roma o di Pomezia».

Brunella Maggiamico

ROCCA MASSIMA

Tomei sul caso della cava: non entro in polemica ma sono pronto a chiarire

«L'AMMINISTRAZIONE comunale ha fatto il proprio dovere, rispettando le procedure e rimanendo nell'ambito del rispetto delle regole».

Il sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, non vuole entrare nella polemica scoppiata negli ultimi giorni con il vicino Comune di Cori, in merito alla realizzazione di una nuova cava estrattiva; e ripreso dalla minoranza. A sollevare pesante critiche e accuse di «svendere le proprie montagne per un tozzo di pane», nei confronti del Comune vicinoro, il presidente dell'associazione «Oasi di Giulianello», Umberto Proietti. Dure affermazioni che hanno subito scatenato le reazioni del centrosinistra, gruppo formato da Margherita e Ds che siede tra i banchi della minoranza



Il sindaco Angelo Tomei

all'interno del consiglio comunale di Rocca Massima. L'opposizione da un lato ha contestato l'«interferenza» da parte dei coresi in questioni che non li riguardano, dall'altro non hanno risparmiato una «tiratina di orecchie» all'amministrazione comunale per la poca chiarezza con la quale è stata gestita la questione.

Il sindaco Tomei però, ha detto che non vuole entrare in polemica e tanto meno rispondere alle accuse «sterili» di Proietti. Però ha tenuto comunque a precisare che l'amministrazione e gli uffici preposti hanno lavorato bene e rispettato le regole. Infine «Siamo disposti, nelle sedi opportune a fornire tutti i chiarimenti che la minoranza ci chiede, dalla A alla Z, le nostre porte sono aperte».

B.M.

Cisterna, numerose le iniziative e i corsi svolti: lingua, marketing...

E' nata «Mondolis»

L'associazione è attiva nel sociale a sostegno dei giovani

E' PARTITO da poche settimane al comune di Cisterna ma già si sta imponendo come una delle realtà sociali ed associative maggiormente attive del territorio comunale. Stiamo parlando di «Mondolis», il dipartimento cittadino dell'associazione nazionale a tutela delle famiglie con ragazzi in particolari condizioni fisiche. Sita su Corso della Repubblica, l'associazione, che si avvale del patrocinio del Comune di Cisterna e della collaborazione della Provincia di Latina, svolge numerosissime attività tese esclusivamente all'aggregazione sociale ed al recupero dei soggetti con particolari difficoltà psico-fisiche. Fra le attività del gruppo spiccano infatti i numerosi corsi

messi a disposizione degli associati, come le attività di informatica, di lingue straniere, di marketing e di psicologia. Ma vengono anche impartite ripetizioni scolastiche per tutte le materie richieste, i corsi Ecdl per la patente europea, i Lis per gli interpreti del linguaggio dei segni. E poi ancora tornei, convegni, internet point. L'importo associativo annuale sarà di 360 euro. Dal prossimo settembre poi, all'interno della centralissima struttura dell'associazione, sarà aperto anche un pub che potrà ospitare i giovani anche nelle ore serali. In una

parola: «aggregazione». E proprio per questo aspetto, l'organizzazione «Mondolis» è attiva da diverso tempo, sensibile alle avarie problematiche grazie ad un team di persone competenti che si spendono per portare maggiore speranza a tutti, senza distinzione alcuna per sesso, etnia, religione, pensiero o età. E proprio in quest'ultimo ambito, dall'associazione cisternese è stato attivato un numero verde, gratuito, che fa capo al progetto di «Sportello sos giovani». Il numero è 800 13 49 40.

Valerio Sordilli

CORI

Boschi, a maggio riparte il piano

E' STATO anticipato di un mese e partirà dunque il prossimo mese, anziché a giugno, il secondo stralcio di intervento di quel progetto finalizzato all'attuazione di un programma di rimboscimento delle aree a ridosso dei Monti Lepini. E' quanto hanno reso noto in questi giorni gli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale. Figlia del protocollo d'intesa sottoscritto nell'estate appena trascorsa dalle amministrazioni dei Comuni di Cori, Cisterna, Norma e Sermoneta con la Provincia di Latina, l'iniziativa ha preso ufficialmente il via lo scorso anno dalla meravigliosa cornice dell'Oasi di Ninfa, nel territorio comunale di Cisterna. Un progetto, questo che vede la collaborazione fra gli Enti, che rientra nella schiera d'interventi

relativi alla protezione naturalistica e forestale del territorio provinciale messi in atto da almeno due anni proprio dalle amministrazioni degli enti che sorgono a ridosso della catena montuosa lepina. Tant'è che il programma d'intervento mira soprattutto alla salvaguardia ambientale dell'ecosistema vegetativo e del patrimonio florofaunistico della fascia collinare lepina, ma soprattutto punta al suo immediato rimboscimento. Infatti, l'area che sarà a breve al centro delle operazioni frutto dell'accordo programmatico fra le amministrazioni, è stata duramente danneggiata nel corso delle precedenti stagioni estive da numerosi e devastanti incendi (in molti casi di natura dolosa).

V. S.